

Perché è morta Maria Teresa Zanini?

La guerra di Roma

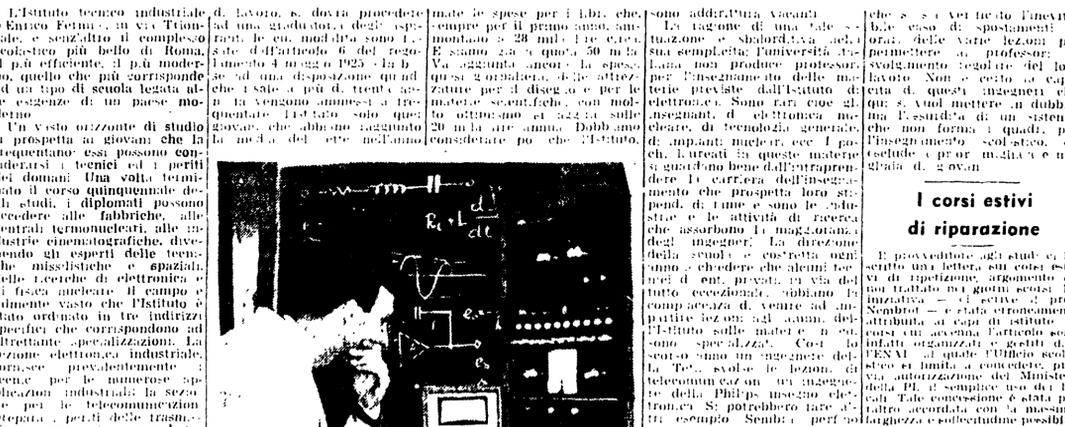
LATROCE MORTE di Maria Teresa Zanini, la giovane sposa in viaggio di nozze catapultata fuori dall'autobus in via delle Terme, ci ha colpiti tutti come una mazzetta. E diciamo francamente, non soltanto per quel naturale moto di solidarietà umana che una tragedia di questo genere non può non suscitare in ciascuno di noi: il fatto è, anche, che la morte di questa giovane donna ci tocca tutti da vicino. Per due ragioni: perché operanti e noi ha a che fare con i mezzi pubblici, i mezzi privati, le strade e il traffico di questa città; perché dell'organizzazione della vita, in questa città, è anche responsabile ognuno di noi.

Più per la prima che per la seconda ragione, naturalmente, nei giorni scorsi abbiamo avanzato le più diverse tesi a proposito della causa della morte di Maria Teresa Zanini: si è attribuita la colpa, come al solito, al caso, oppure all'ATAC, oppure ai passeggeri intemperanti e così via. In realtà, secondo noi, Maria Teresa Zanini può considerarsi, purtroppo, caduta sul campo, vittima della guerra che infuria nella nostra città.

Alla «guerra di Roma» tutti partecipano, con obiettivi diversi e naturalmente, con possibilità diverse, in tutti i settori della vita cittadina. E, inevitabilmente, per difendere se stesso, ognuno finisce spesso per andare contro l'altro. Prendiamo appunto il settore del traffico e dei trasporti: c'è il passeggero che tenta di giungere in tempo alla sua meta, e per questo, sosta sul predellino, scende dalla porta posteriore, fa a gonfiata, spinge, litiga, insulta. C'è il tranviere che cerca di condurre in porto il suo veicolo e di rispettare i tempi che gli hanno imposti, e per questo si impadronisce, accelera, frema di colpo, riparte bruscamente. C'è l'automobilista che, possedendo un'auto, mobile e volendo sfruttarla, si getta allo sbar-

L'ultima foto

L'ultima foto



Maria Teresa Zanini e Giovanni Cozzaglio ripresi a S. Pietro: l'ultima fotografia del brevissimo viaggio di nozze.

I funerali di M. Teresa Zanini nella stessa chiesa delle nozze

La salma verrà traslata stasera a Tuscolano Maderno - Non ancora conclusa l'inchiesta della polizia - Il marito non vuol credere alla tragedia

A quarantotto ore di distanza dalla tragica morte di Maria Teresa Zanini, la giovane sposa ha trascorso i suoi funerali nella stessa chiesa di S. Pietro, dove si era celebrata la sua nozze. Il pesante automobile, che trasportava la salma, è stato sepolto nella stessa chiesa, dove si era celebrata la sua nozze. Il marito, Giovanni Cozzaglio, non ha voluto credere alla tragedia che lo ha colpito, che lo ha reso vedovo dopo soli pochi giorni di matrimonio. «Non può essere vero», ha detto, «non può essere vero».

La salma verrà traslata stasera a Tuscolano Maderno. L'inchiesta della polizia non è ancora conclusa. Tra le circostanze da accertare è di una certa importanza quella della posizione della Zanini all'istante della partenza dell'autobus. Il conducente e il fattorino hanno infatti dichiarato che la sposa era seduta sul predellino dell'autobus, dove si svolgevano le nozze. Il conducente e il fattorino hanno infatti dichiarato che la sposa era seduta sul predellino dell'autobus, dove si svolgevano le nozze.

La salma verrà traslata stasera a Tuscolano Maderno. L'inchiesta della polizia non è ancora conclusa. Tra le circostanze da accertare è di una certa importanza quella della posizione della Zanini all'istante della partenza dell'autobus. Il conducente e il fattorino hanno infatti dichiarato che la sposa era seduta sul predellino dell'autobus, dove si svolgevano le nozze.

La salma verrà traslata stasera a Tuscolano Maderno. L'inchiesta della polizia non è ancora conclusa. Tra le circostanze da accertare è di una certa importanza quella della posizione della Zanini all'istante della partenza dell'autobus. Il conducente e il fattorino hanno infatti dichiarato che la sposa era seduta sul predellino dell'autobus, dove si svolgevano le nozze.

L'unico scuola di elettronica e TV costretta a respingere gli alunni

Mancano anche i professori - Nel 1960 due industrie private hanno «prestato» ingegneri per l'insegnamento - Un altro ostacolo: 95.000 lire per un anno di corso - Escluse le ragazze

L'Istituto tecnico industriale «Enrico Fermi», in via Tiburtina, è costretto a respingere gli alunni perché mancano i professori. Nel 1960 due industrie private hanno «prestato» ingegneri per l'insegnamento. Un altro ostacolo: 95.000 lire per un anno di corso. Escluse le ragazze.

Svaligiano la torrefazione e sfuggono ai carabinieri

Alcuni giovani, sorpresi dai carabinieri mentre stavano svaligiando una torrefazione, sono sfuggiti ai carabinieri.

Alcuni giovani, sorpresi dai carabinieri mentre stavano svaligiando una torrefazione, sono sfuggiti ai carabinieri. I carabinieri hanno arrestato un gruppo di giovani, ma questi sono sfuggiti ai carabinieri.

Senza il verde la Camilluccia

Un altro furto è stato perpetrato, sempre alla stessa notte, in un negozio di generi alimentari.

Un altro furto è stato perpetrato, sempre alla stessa notte, in un negozio di generi alimentari. I carabinieri hanno arrestato un gruppo di giovani, ma questi sono sfuggiti ai carabinieri.

Salviamo la pace

OGGI

- Laurenzina, ore 19.30; Dama; Monte Spaccato, ore 19.30; Gozzi; Zagorlo, ore 20; on. Cianca; Montelanico, ore 20; on. Agostini; Olevano, ore 18; Agostinelli; Pavana, ore 20; Cesarini; Montecelio, ore 19; Giglia Tedesco.

Incredibile sentenza in favore del principe Brancaccio

Contadini sfrattati dalle terre che hanno bonificato a loro spese

Dissodare il terreno incolto, abbandonato, sudare, levarsi il pane di bocca per compiere opere di trasformazione, è una grave colpa, punibile con lo immediato sfratto forzato dal fondo. Questo, in sostanza, il significato della sentenza emessa dalla Sezione agraria specializzata della Corte di Appello, che condanna la cooperativa agricola «Italo Grimaldi» di Settecammi a lasciare gli immobili, cioè le terre, ad propria, al principe di Brancaccio.

Il Partito

Segretari di sezione. Tutti i segretari della città sono convocati per lunedì 18 alle 19 in Piazza Venezia. Ordine del giorno: Feste di commemorazione del 1945 e sviluppo della campagna per la stampa comunista.

Segretari di sezione

Tutti i segretari della città sono convocati per lunedì 18 alle 19 in Piazza Venezia. Ordine del giorno: Feste di commemorazione del 1945 e sviluppo della campagna per la stampa comunista.

Si qualifica agente FBI per non pagare l'albergo

Non avendo soldi per pagare il debito di un albergo, un giovane si qualifica agente FBI.

Non avendo soldi per pagare il debito di un albergo, un giovane si qualifica agente FBI. Il giovane ha dichiarato che non ha soldi per pagare il debito dell'albergo.

Si qualifica agente FBI per non pagare l'albergo

Non avendo soldi per pagare il debito di un albergo, un giovane si qualifica agente FBI.

Non avendo soldi per pagare il debito di un albergo, un giovane si qualifica agente FBI. Il giovane ha dichiarato che non ha soldi per pagare il debito dell'albergo.

Piccola cronaca

IL GIORNO

OGGI, sabato 16 settembre 1961. Il sole sorge alle ore 6.30 e tramonta alle ore 18.22. Temperatura: 18°C. Bollettini: Democrazia, Nat. 19.00; L'Espresso, Nat. 19.00; L'Unità, Nat. 19.00; L'Avvenire, Nat. 19.00; L'Espresso, Nat. 19.00; L'Unità, Nat. 19.00; L'Avvenire, Nat. 19.00.